



Il SIULP con la CISL in piazza il 26 giugno per il lavoro e la coesione sociale

Il Siulp partecipa al percorso di mobilitazione che ha previsto per sabato 26 giugno tre manifestazioni nazionali nelle città di Bari con il Segretario Generale UIL Pierpaolo Bombardieri, Firenze con il Segretario Generale CISL Luigi Sbarra e Torino con il Segretario Generale CGIL Maurizio Landini”.

“Il nostro Paese – si legge nella nota congiunta di CGIL CISL e UIL– sta vivendo una delicata fase di transizione. La crisi pandemica ha arrestato in parte la sua corsa, grazie anche alla campagna vaccinale in atto, ma a preoccuparci al pari dell’espansione del virus è la ripresa economica che deve essere il faro per la massima coesione sociale, in grado di creare lavoro stabile e sicuro, a partire dai giovani, dalle donne e dal Mezzogiorno. Nel Decreto Sostegni non vi è contezza e condizione per affermare che ci siano i presupposti necessari a tutto ciò, non dimenticando che tale Decreto prevede la fine del blocco generalizzato dei licenziamenti dal 1° luglio p.v. e l’assenza di adeguate politiche industriali capaci di valorizzare a pieno gli investimenti e i contenuti del PNRR.

Durante questi lunghi mesi di pandemia abbiamo sempre avanzato proposte e chiesto con tenacia la tutela dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, delle pensionate e dei pensionati. Tali azioni hanno trovato forte condivisione anche nella Conferenza Episcopale Italiana.

La mobilitazione avviata nelle scorse settimane, sulla grave emergenza della sicurezza nei luoghi di lavoro, proseguita con il presidio del 28 maggio davanti alla sede del Parlamento, ha prodotto risultati parziali.

Per queste ragioni, la nostra azione deve proseguire in modo articolato, su base categoriale e territoriale, con assemblee nei luoghi di lavoro, attivi unitari, incontri con i gruppi parlamentari, i partiti e con il coinvolgimento di tutte le aree sociali sensibili alle nostre istanze.

L’obiettivo primario è conquistare la proroga della moratoria sui licenziamenti almeno fino al 31 ottobre, una riforma degli ammortizzatori sociali e nuove politiche attive per il lavoro.

È necessario ribadire con fermezza i contenuti della piattaforma unitaria su: lavoro, occupazione, coesione, sviluppo, fisco, pensioni, non autosufficienza, rinnovo dei contratti pubblici e privati, riforma pubblica amministrazione e scuola, della cultura e del turismo. È fondamentale, inoltre, che ci sia da parte delle istituzioni la volontà di attuare un piano serio ed efficace che sia in grado di utilizzare le risorse del PNRR al fine di creare una stabile connessione tra investimenti e occupazione, coinvolgendo in maniera significativa con una governance partecipata e preventiva le Parti Sociali” conclude la nota.

Il SIULP sarà in piazza per testimoniare la condivisione della esigenza di sollecitare il governo e le forze di maggioranza affinché concentrino la propria azione sulle reali priorità del paese, mettendo al centro il lavoro stabile, gli investimenti, le riforme, il Mezzogiorno, nel quadro di un vero dialogo con le parti sociali, per far ripartire il paese e scongiurare pericolosi arretramenti sul piano della coesione sociale e della civile convivenza.

ROMA STAZIONE TERMINI: Romano (SIULP), plauso professionalità Colleghi e fiducia nella Magistratura. Basta impunità per violenti e via libera al taser

Si riportano le dichiarazioni del Segretario Generale, Felice Romano, inviate alla stampa in data 21 giugno u.s.:

“Esprimo plauso per la professionalità dimostrata dai Colleghi che hanno operato sabato nelle adiacenze della Stazione Termini di Roma per fermare e arrestare un cittadino clandestino che, armato di coltello, aveva tentato di colpire prima alcune persone nell’ambito della stazione e poi gli stessi Agenti chiamati ad intervenire per tutelare l’incolumità dei presenti.

Quanto accaduto alla Stazione Termini sabato pomeriggio, purtroppo, è eloquente e conferma la triste ordinaria follia che ogni tre ore il personale in uniforme di questo paese subisce per l’assoluta certezza di totale impunità per chi usa violenza.

Di fronte all’atteggiamento del cittadino pare di origine ghanese, già noto per la sua attività violenta nella capitale, per arrestare l’ennesima sua condotta pericolosa e violenta per l’incolumità dei passeggeri e di chiunque si trovava nella stazione, i colleghi non hanno potuto fare altro che usare gli unici strumenti che oggi hanno in dotazione, lo sfollagente

e l'arma di ordinanza. Atteso l'infruttuoso esito dell'utilizzo dello sfollagente sono stati costretti a ricorrere all'arma di ordinanza quando il violento si stava scagliando contro il poliziotto per colpirlo con il coltello.

La professionalità, l'equilibrio e l'esperienza del personale operante, al quale va il ringraziamento per come ha agito, hanno consentito di arrestare la follia violenta del soggetto senza mettere a repentaglio la sua incolumità e quella delle centinaia di persone che si trovano nelle adiacenze.

Così in una nota Felice ROMANO, Segretario generale del SIULP, commenta quanto accaduto sabato pomeriggio alla Stazione Termini di Roma.

Ora, sottolinea il leader del SIULP, auspichiamo che di fronte a questa ennesima situazione violenta e di estremo pericolo anche per i cittadini, chi ha il dovere di ascoltare gli appelli che lanciamo da anni per contrastare questa deriva di violenza gratuita nei confronti del personale in uniforme, e di tutti quelli che appartengono alle helping profession per cui abbiamo lanciato una raccolta di firme per una legge ad hoc ad iniziativa popolare, prendano coscienza della necessità di dotare urgentemente le Forze di polizia non solo di strumenti non letali, come ad esempio il taser per arrestare comportamenti così violenti e pericolosi, ma soprattutto di varare norme che prevedano pene restrittive ed immediate nei confronti di chiunque si renda autore di siffatti comportamenti. Giacché solo riaffermando una cultura di rispetto verso lo Stato e di chiunque lo rappresenti nelle pubbliche funzioni o nei servizi pubblici essenziali, ovvero del quieto vivere civile, si potrà evitare in futuro che situazioni come queste si possano ripetere con tanta frequenza e con una escalation di inaudita violenza.

In uno stato democratico quando lo Stato viene attaccato, esso ha il dovere, prima ancora del diritto, di difendersi. Giacché attraverso la difesa di chi rappresenta lo Stato passa quella della libertà collettiva, della democrazia e del singolo cittadino.

L'alternativa, se continua l'impunità, resta la barbarie del più forte.”

Riorganizzazione del Dipartimento della P.S.: esito incontro

Si è tenuta nella mattinata dello scorso 21 giugno la videoconferenza, presieduta dal Vice Capo Vicario Pref. Maria Luisa Pellizzari, con la partecipazione dei prefetti Sergio Bracco per la Segreteria del Dipartimento, Giuseppe Scandone per la DAGEP, Clara Vaccaro per il Tecnico Logistico, il Dirigente Generale Franco Ricciardi per il Centro Unico di Spesa e la dott.ssa Maria De Bartolomeis per l'Ufficio Relazioni Sindacali, per affrontare le tematiche della mobilità del personale in conseguenza all'attuazione dell'atto ordinativo conseguente alla riorganizzazione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Il Vice Capo Vicario, nell'illustrare l'importanza della riorganizzazione che dà un nuovo aspetto operativo alle articolazioni del Dipartimento, ha sottolineato lo straordinario sforzo che l'Amministrazione ha posto in essere nel dare attuazione alla riorganizzazione cercando di creare meno disagi possibili al personale che sarà interessato dalla mobilità in funzione del nuovo assetto. Ha sottolineato che le unità complessive interessate alla mobilità sono 1088 di cui 753 ordinari e 335 tecnici, specificando che di queste 106 si sposteranno dal plesso e solo 37 saranno oggetto di cambi con particolare disagio.

In riferimento a quelle unità che, diversamente dalle altre che cambieranno denominazione dell'ufficio, dipendenza dello stesso ovvero ubicazione pur rimanendo nello stesso plesso, dovranno invece spostarsi dai poli Anagnina e Tuscolano ai nuovi plessi individuati nei compendi Castro Pretorio o Viminale.

Il Vicario concludeva la sua esposizione rammentando che il principio che ha ispirato tale riorganizzazione, che ha dato vita al Centro Unico di Appalti presso la Direzione Centrale Tecnico Logistica e Patrimoniale e al Centro Unico di Spesa presso l'Ufficio Centrale di Ragioneria, è stato quello che le persone hanno seguito le competenze attribuite ai nuovi uffici.

Il SIULP in relazione a quanto illustrato, pur ringraziando l'Amministrazione per lo sforzo operato, nel ribadire la propria contrarietà condivisa anche dalle altre Organizzazioni Sindacali, al trasferimento delle predette 37 unità, ha chiesto un nuovo incontro nel quale dibattere approfonditamente su tutte le procedure che interessano i richiamati colleghi specificando che, a suo parere, risultava veramente impossibile accettare che un mega progetto di riorganizzazione di siffatta portata potesse arenarsi per il venir meno di assistenti, sovrintendenti o ispettori tecnici nel numero complessivo di 37 unità come dalla stessa Amministrazione indicato.

Invero, il SIULP, nel sottolineare come la specificità dei profili delle figure professionali di qualifica elevata possa rappresentare una rigidità che riduce gli ambiti di un intervento per la ricerca di una soluzione diversa atta comunque a garantire sia la funzionalità dell'Amministrazione ma anche le legittime aspettative del personale, ha evidenziato come tale rigidità sicuramente non può essere invocata per le figure tecniche il cui profilo consente un impiego più diversificato anche in settori diversi da quello nel quale sono stati incardinati con l'atto ordinativo.

Sulla base di tali considerazioni e nell'alveo di un concreto spirito costruttivo che da sempre contraddistingue l'azione del SIULP sui processi innovativi e di riorganizzazione della struttura della Polizia di Stato, al fine di consentire il prima possibile alle nuove articolazioni di poter operare concretamente e risolutamente al servizio degli appartenenti all'istituzione, ma non per questo tralasciando di tutelare le legittime aspettative del personale coinvolto che è già stato oggetto di una mobilità dal compendio Castro Pretorio a quelli di Anagnina e Tuscolano per scelte organizzative fatte dall'Amministrazione, è stato proposto di procedere alla sola aggregazione di questo personale per un periodo strettamente necessario ad individuare elementi da attribuire a quelle mansioni nell'ambito delle procedure concorsuali in atto o in quelle che si stanno per bandire in modo da ridurre al massimo il disagio, garantendo la funzionalità, senza per questo chiedere loro un nuovo trasferimento anche alla luce del fatto che molti dei colleghi interessati sono alle soglie del termine della carriera professionale per raggiunti limiti d'età.

Al termine dell'intervento il SIULP ha richiesto di conoscere i criteri in base ai quali si è proceduto ad individuare il predetto personale con la specifica del profilo professionale e delle mansioni che sono state da questi colleghi svolte e quelle che andranno a svolgere.

Il Vice Capo Vicario, al termine della riunione, prendendo atto delle richieste del SIULP e delle altre OO.SS. nel senso sopra esposto, con i Direttori Centrali presenti, ha chiuso i lavori dicendo che ci sarebbe stato un aggiornamento per verificare la fattibilità di quanto richiesto dal SIULP.

Licenziamento disciplinare per attività incompatibili con i permessi ex legge 104/92

E' legittimo il licenziamento del lavoratore che, nell'usufruire dei permessi ex legge 104, si intrattenga in attività incompatibili con l'assistenza. Legittimo anche l'utilizzo di agenzie investigative per verificare la sussistenza di illeciti durante la fruizione del permesso.

La Corte di cassazione, con ordinanza n. 17102 del 16 giugno 2021, ha respinto il ricorso presentato da un dipendente contro la decisione di merito, confermativa del licenziamento per giusta causa irrogatogli dalla società datrice di lavoro.

La società datrice di lavoro, a seguito di accertamento investigativo, aveva scoperto che nelle giornate in cui il dipendente aveva utilizzato i permessi previsti ai sensi della Legge n. 104/1992 per assistere la madre, aveva compiuto una serie di attività che non erano compatibili con l'assistenza.

Difatti, era risultato che il prestatore, piuttosto che recarsi presso l'abitazione della madre, era andato prima al supermercato e poi al mare con la famiglia.

Era inoltre emerso che il cambio di residenza della genitrice non era mai stato comunicato al datore di lavoro, se non dopo le contestazioni disciplinari, con conseguente impossibilità, per parte datoriale, di svolgere i controlli.

I giudici del merito avevano ritenuto corretta l'applicazione della sanzione espulsiva prevista dall'art. 54 del CCNL di riferimento, in caso di violazioni dolosamente gravi, tali da non consentire la prosecuzione del rapporto di lavoro e da reputare lecito l'utilizzo di attività investigativa in relazione alla verifica della sussistenza di atti illeciti compiuti dai dipendenti durante la fruizione di un permesso.

Statuizione, questa, confermata anche dalla Suprema corte, la quale ha ribadito il consolidato principio espresso dalla giurisprudenza di legittimità in materia.

E' stato, così, rammentato che l'assenza dal lavoro per usufruire di permesso 104 deve porsi in relazione causale diretta con lo scopo di assistenza al disabile.

Conseguentemente, il comportamento del dipendente che si avvalga di tale beneficio per attendere ad esigenze diverse integra l'abuso del diritto e viola i principi di correttezza e buona fede, sia nei confronti del datore di lavoro che dell'ente assicurativo, con rilevanza anche ai fini disciplinari.

Il provvedimento della Suprema Corte di Cassazione è disponibile nell'apposita sezione del nostro sito al seguente link <https://siulp.it/ordinanza-sul-ricorso-10393-2020-corte-di-cassazione/>

Seminario per Primi Dirigenti. Problematiche

Si riporta il testo della lettera inviata in data 25 giugno u.s. al Sig. Capo della Polizia – Direttore Generale della P.S., Pref. Lamberto Giannini:

“Signor Capo della Polizia,

come noto, per ragioni connesse alla crisi pandemica, i colleghi promossi alla qualifica di Primo Dirigente, a decorrere dalla data del 01.01.2020, non hanno potuto svolgere il previsto seminario di aggiornamento professionale denominato “Modello organizzativo a supporto della funzione dirigenziale della Polizia di Stato”.

Tale scelta, assolutamente condivisibile al fine di tutelare la salute e la salvaguardia dei colleghi rispetto a rischi di contagio, lasciava intuire la volontà, rappresentata a tutti i neo-dirigenti, di dedicare un'attenzione particolare a ad un singolare momento formativo, di incontro e confronto, in uno dei passaggi sicuramente qualificante del percorso di istruzione del 'Funzionario di Polizia'.

Un evento qualificante per un utile, piacevole e costruttivo scambio di esperienze e conseguenti riflessioni. Tale scelta, attese anche le premesse e la presentazione, lasciava presagire un'attenta programmazione dell'attività da effettuarsi in presenza, considerato anche l'andamento della pandemia, quale naturale esito al difficile momento sociale oltre che professionale.

Da qui lo stupore rappresentato dagli interessati nell'apprendere, peraltro in difetto di qualsivoglia preventiva informazione (peraltro non condivisa con le OO.SS. per tutte le attività formative a beneficio del restante personale), che proprio per la formazione dirigenziale si sia decisa una tempistica a dir poco stringente ed in pieno periodo di ferie estive che, come noto, rispettano una puntuale programmazione per non gravare sulla funzionalità dell'ufficio.

Infatti, i circa 100 dirigenti coinvolti sono stati interessati con un preavviso di pochissimi giorni compromettendo in tal modo l'organizzazione delle esigenze familiari e quelle della programmazione delle presenze nelle attività istituzionali, con il concreto rischio, nell'eventualità di una conferma, di causare un pregiudizio economico a quanti hanno già in corso prenotazioni per il meritato godimento delle ferie estive accanto ai propri affetti.

Ed è proprio in tal senso che, con assoluto spirito propositivo ed a salvaguardia delle molteplici difficoltà rappresentate dalla gran parte dei colleghi, si richiede di valutare l'opportunità di rinvio del seminario ad un momento successivo e

più favorevole, in considerazione dei molteplici motivi espressi, anche per evitare che l'inoltro di istanze di differimento da parte di singoli colleghi, in ragione di motivati ed oggettivi impedimenti, possano intaccare lo spirito e le finalità con cui l'Amministrazione ha ideato tale seminario.

Siamo certi, infatti, che attraverso un'attenta programmazione si riesca a contemperare tutti gli interessi in gioco senza intaccare minimamente le finalità che il seminario vuole e deve perseguire e che oggi sembrano costrette per una pianificazione obbligata da elementi che al momento non sono noti a chi scrive e agli stessi partecipanti.

Certi di una Sua attenta valutazione della problematica evidenziata, cogliamo l'occasione per porgere cordialissimi saluti in attesa di un cortese cenno di riscontro da partecipare ai dirigenti interessati.

Con i sensi di immutata e rinnovata stima."

Green pass italiano dal 1° luglio: firmato il DPCM, portale già attivo

L'Italia ha attivato la piattaforma nazionale per ottenere la Certificazione verde COVID-19.

E' stato firmato il Decreto attuativo sulla Certificazione Verde COVID-19, con le modalità di rilascio e l'operatività del Regolamento Ue sul Green Pass, che dal 1° luglio sarà interoperabile con tutte le certificazioni digitali dei vari Paesi dell'Unione Europea.

Sul portale ufficiale dgc.gov.it operativo dal 17 giugno, tutte le certificazioni associate alle vaccinazioni effettuate fino a tale data saranno rese disponibili per la visualizzazione e la stampa su computer, tablet o smartphone. In alternativa, potranno essere richieste al medico di base, al pediatra o in farmacia utilizzando la tessera sanitaria.

Le Certificazioni verdi digitali COVID-19 consentiranno la partecipazione ad eventi pubblici, l'accesso alle strutture sanitarie assistenziali (RSA) e gli spostamenti sul territorio nazionale. La piattaforma nazionale dedicata al rilascio delle certificazioni sarà progressivamente allineata con le nuove vaccinazioni. Per informazioni è disponibile un Numero Verde (è quello della App Immuni: 800 91 24 91), tutti i giorni dalle ore 8.00 alle ore 20.00. I cittadini potranno ricevere notifiche via email o sms da qui ai prossimi giorni.

La certificazione è in formato digitale e stampabile, viene emessa dalla piattaforma nazionale del Ministero della Salute e contiene un QR Code per verificarne autenticità e validità. Chi ha già ricevuto via sms o email il codice per avvenuta vaccinazione, test negativo o guarigione da COVID-19 può scaricare la Certificazione verde:

- dal sito tramite Tessera Sanitaria o identità digitale (SPID/CIE);
- dal Fascicolo Sanitario Elettronico regionale;
- dalla App Immuni.

Il green pass italiano sostituirà le attuali attestazioni rilasciate direttamente dai singoli enti e centralizzerà la procedura, così da garantire non soltanto un canale univoco per il rilascio ma anche la validazione in tempo reale tramite QR Code dei green pass. I certificati verdi rilasciati in ambito regionale, dunque saranno validi (solo sul territorio nazionale) fino all'entrata in vigore del Digital Green Certificate.

Per Digital Green Certificate – emesso dalla piattaforma italiana, alimentata con i dati trasmessi dalle Regioni – si intende dunque un nuovo certificato, digitale o cartaceo (compilato secondo le direttive del Decreto Riaperture, che in allegato riposta il fac-simile della Certificazione Verde Covid-19) identificato come di:

- avvenuta vaccinazione contro il COVID-19;
- avvenuta guarigione da COVID-19;
- effettuazione di un test molecolare o antigenico per la ricerca di SARS-CoV-2 con risultato negativo.

Il nuovo Certificato DGC è inter operabile a livello europeo, attraverso il QR code, dunque la sua validità è verificabile attraverso i vari sistemi di validazione digitali.

Lo stesso codice serve per validare il certificato al fine dei diversi utilizzi previsti dalla legge (è associato ad un codice identificativo univoco a livello nazionale).

Il DGC è gratuito e in italiano e inglese e, per la Provincia Autonoma di Bolzano, anche in tedesco. La sua finalità è quella di facilitare la circolazione dei cittadini tra i diversi Paesi UE grazie ai criteri condivisi tra i 27 Paesi membri, onde evitare periodi di quarantena o ulteriori tamponi (gli Stati che li prevedano comunque, devono darne comunicazione alla UE e motivarne il ricorso). Attenzione: il certificato è uno strumento di ausilio ma non è obbligatorio, dunque non rappresenta un prerequisito per viaggiare, ma semplicemente agevola gli spostamenti.

Elaborazioni stipendiali del mese di giugno 2021

Si riporta il testo della circolare N. 555/V-RS/Area 1^ /01/33 Prot.: 0003189 del 22 giugno 2021:

“Come riferito dalla Direzione Centrale per gli Affari Generali e le Politiche del Personale della Polizia di Stato, si rappresenta che NoiPA ha comunicato che con la corrente mensilità stipendiale, in applicazione del DPCM in oggetto, è stata riconosciuta agli aventi diritto che risultino in servizio, la riduzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali, stabilita dall'articolo 45, comma 2, del D.lgs. 29 maggio 2017, n. 95, relativa al periodo d'imposta compreso tra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2020.

Il predetto beneficio spetta al personale che risulti aver percepito nell'anno 2020 un reddito da lavoro dipendente, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, complessivamente non superiore a 28.000 euro (desumibile dai righi 1 0 2 della CU 2021 redditi 2020).

La detrazione, come previsto nel richiamato DPCM, è applicata entro il limite massimo di 582,50 euro, sull'imposta lorda calcolata sul trattamento economico accessorio percepito.

NoiPA ha, altresì, riferito che il riconoscimento del beneficio in questione comporterà la rielaborazione e la riemissione delle Certificazioni Uniche 2021 (redditi 2020) di tutto il personale interessato.

Al personale avente diritto, cui non potrà essere corrisposto il beneficio in questione con il cedolino stipendiale in quanto non in servizio, l'importo spettante sarà comunque inserito nella Certificazione Unica 2021, nei campi della sezione "Detrazioni e Crediti" riservati al comparto sicurezza. La somma potrà essere recuperata presentando dichiarazione dei redditi (es. mod. 730/2021).

Nell'evidenziare che la procedura informatizzata dell'Agenzia delle Entrate, per l'elaborazione del Mod. 730 precompilato, utilizza esclusivamente i dati contenuti nella prima CU emessa da NoiPA e non quelli della CU rielaborata, in caso di presentazione della dichiarazione dei redditi con modello 730/2021, il personale dovrà necessariamente avere cura di modificare i dati presenti nel Mod. 730 precompilato con quelli indicati nella nuova certificazione.

La predetta Direzione Centrale ha, infine, segnalato che, nelle more dell'adozione dei provvedimenti recanti la disciplina di dettaglio dell'Assegno unico e universale per il sostegno dei figli a carico, introdotto con legge n. 46 del 1° aprile 2021, con l'articolo 5, comma 1, del decreto legge 8 giugno 2021, n. 79 è stata prorogata fino al 31 dicembre 2021 la corresponsione ai richiedenti dell'istituto dell'Assegno al nucleo familiare previsto dal decreto-legge 13 marzo 1988, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 maggio 1988, n. 153.

Con l'ordinario appunto mensile del CENAPS saranno fornite analoghe informazioni agli Uffici Amministrativo Contabili, ai quali il personale potrà rivolgersi per eventuali chiarimenti."

Assegni Familiari 2021: requisiti, regole, importi e scadenze



Sulla piattaforma NoiPA è già disponibile per i dipendenti pubblici il modello di domanda per ottenere gli assegni familiari (ANF).

La richiesta riguarda il solo secondo semestre dell'anno (dal 1° luglio al 31 dicembre), perchè dal 1° gennaio 2022 è prevista l'entrata in vigore dell'Assegno Unico Universale per i Figli a carico, introdotto con la legge n. 46 del 1° aprile 2021, che assorbirà (sostituendo) gli ANF.

Per fare domanda degli ANF mensili NoiPA da luglio a dicembre 2021, occorre accedere alla piattaforma NoiPA nella sezione dedicata agli Assegni Familiari (pagina «Strumenti per l'Amministrato»).

Il documento da scaricare è: Assegno al Nucleo Familiare Anno 2021 – Modulo per la richiesta dell'Assegno al Nucleo Familiare per il reddito dell'anno 2020.

L'importo dell'assegno familiare 2021 prevede un aumento per le famiglie con almeno due figli nel proprio nucleo familiare:

- 37,5 euro in più per ogni figlio nei nuclei familiari con due figli;
- 55 euro in più per ogni figlio nelle famiglie con 3 o più figli.

La scadenza per l'invio della domanda di ANF è il 30 giugno, il periodo fa riferimento al periodo prima della redazione del cedolino stipendiale relativo al mese di luglio.

L'ANF spetta per il nucleo familiare che può essere composto da:

- lavoratore o titolare di pensione;
- coniuge/parte di unione civile non legalmente separato o sciolto da unione civile, anche non convivente o che non abbia abbandonato la famiglia;
- figli ed equiparati fino a 18 anni, conviventi o meno;
- figli ed equiparati maggiorenni con inabilità assoluta e permanente, non coniugati, previa autorizzazione;
- figli ed equiparati, studenti o apprendisti, tra 18 anni e 21 anni e parte di nuclei numerosi (almeno quattro figli sotto i 26 anni), previa autorizzazione;
- fratelli, sorelle del richiedente e nipoti (collaterali o in linea retta non a carico dell'ascendente), minori o maggiorenni, inabili solo se orfani di entrambi i genitori, senza diritto a pensione superstiti e non coniugati, previa autorizzazione;
- nipoti in linea retta minorenni e viventi a carico dell'ascendente, previa autorizzazione.

Accredito pensione su conto intestato a persona diversa dal pensionato

Con il messaggio dn.1971 del 18 maggio 2021 l'INPS ha reso noti i casi in cui le prestazioni pensionistiche possono essere accreditate su conto di pagamento non intestato al pensionato.

Per assicurare la sicurezza dei pagamenti e prevenire frodi in danno dell'Istituto, lo stesso, come chiarito nel messaggio, richiede che il conto di pagamento della prestazione pensionistica debba essere intestato o cointestato al beneficiario della stessa. Esistono tuttavia particolari situazioni nelle quali l'Inps consente che il pagamento della pensione possa essere accreditato su un conto di pagamento non intestato al beneficiario.

Ma in quali casi è possibile? Si tratta dei casi di pensionati che dimorano presso case circondariali, congregazioni religiose e istituti similari. In tali situazioni, il pagamento può avvenire sul conto intestato all'istituto presso cui dimora il pensionato a condizione che vi sia la sottoscrizione congiunta in duplice originale da parte del titolare della pensione e

dell'ente-persona giuridica intestataria del conto corrente, mediante firma del rappresentante legale o suo delegato, di un mandato irrevocabile che conferisca alla banca il potere di restituire all'Inps - mediante addebito di iniziativa - le somme accreditate sul conto corrente successivamente al decesso del beneficiario o ad ogni altra eventuale causa di estinzione del diritto alle somme in questione.

Attraverso la compilazione del modulo "AP146", reperibile nella sezione "Moduli" del sito istituzionale", il pensionato e l'Ente ospitante conferiscono all'Istituto bancario il mandato sopra descritto. Il mandato dovrà essere sottoscritto per accettazione da parte della banca, che deve trasmettere un originale dell'atto così perfezionato alla competente Struttura territoriale INPS, che procede a validare l'operazione e a registrarla negli archivi informatici.

PARLA ROMANO SU FERMO CITTADINO ALLA STAZIONE TERMINI

INTERVISTA AL SEGRETARIO
GENERALE NAZIONALE

**FELICE
ROMANO**

Radio24



➔ <https://siulp.it/parla-romano-su-fermo-cittadino-alla-stazione-termini/> ←

Servizio assistenza fiscale SIULP – OK CAF



OK CAF SIULP nasce dall'esigenza di fornire ai nostri iscritti un servizio di consulenza fiscale che, unito al servizio di assistenza pensionistico, possa essere un valido strumento per risolvere le varie problematiche direttamente online e senza perdite di tempo.

Entrambi i servizi sono offerti attraverso una soluzione completa e capace di gestire, con moduli applicativi funzionali e in maniera semplice e intuitiva, la propria posizione fiscale.

Compilazione Modello 730 - Modello Redditi persone fisiche - Attestazione ISEE - F24 per il pagamento dell'IMU - Istanza per l'assegno nucleo familiare - Successioni

Per tutte le informazioni visita il portale servizi.siulp.it

tratto da: Siulp Collegamento Flash numero 25/2021 del 25 Giugno 2021

Sede legale e redazione: via Vicenza 26 – 00185 – Roma - tel. 06-4455213 email: nazionale@siulp.it
Direttore Responsabile Felice Romano Stampato in proprio Iscr. Trib. Roma n.397/99 Iscr. ROC n.1123